

Consiglio comunale del 22 aprile 2016

PRESIDENTE

Questa sera presiedo io la seduta, perché il presidente Piero Maestri è assente.
Iniziamo con l'appello

Appello

Grandini Mauro	presente
Batani Lorena	presente
Collinelli Andrea	presente
Golfarelli Tony	presente
Lacchini Paola	presente
Leoni Aida	presente
Valentini Daniele	presente
Maestri Piero	assente
Monti Enrico	presente
Righi Simonpietro	presente
Rinaldini Elisa	assente
Spazzoli Mirko	presente
Basciani Valerio	presente
Fabbri Agnese	presente
Tedaldi Mauro	presente
Anconelli Paolo	presente
Liverani Paolo	presente

Gli Assessori

Bonetti Adriano	presente
Bedei Elisa	presente
Garavini Milena	assente
Peperoni Gian Matteo	presente
Pignatari Sara	presente

PRESIDENTE

Eleggiamo subito gli scrutatori che danno una mano nelle operazioni di voto: eleggo Valentini Daniele, Tedaldi Mauro, Paola Lacchini.

Questa sera abbiamo presente anche la direttrice del museo, Silvia Bartoli, che si è resa disponibile, quindi passerei subito all'unico punto all'Ordine del Giorno, previsto per questo Consiglio comunale :

“Convenzione tra i Comuni di Galeata e di Forlimpopoli, per l'attuazione del progetto percorsi archeologici museali attraverso la Romagna, realizzazione del LAB centrale, parco archeologico della Romagna, Comune di Galeata Forlimpopoli, con il recupero delle emergenze di valenza storica architettonica di un circuito da candidare sul bando di finanziamento POR-FESR 2014-2020”

Passo la parola all'assessore Gianmatteo Peperoni.

PEPERONI

Buonasera, dunque noi andiamo questa sera ad approvare la convenzione con il Comune di Galeata che è il nostro partner in questo progetto, perché il Comune di Galeata, sarà tra l'altro il capofila, quindi avrà anche l'onere di una serie di operazioni amministrative, nei confronti della Regione Emilia Romagna.

La convenzione serve appunto a regolare i rapporti tra questi due enti, in rapporto a questo progetto, ed è obbligatoria, e tra l'altro richiesta dal bando stesso.

Abbiamo qui con noi stasera la direttrice del nostro museo, che ha lavorato alacremente alla creazione di questo progetto, quindi per entrare nello specifico e sapere di che cosa stiamo parlando, anche se comunque ripeto, non votiamo il progetto, ma votiamo la convenzione, io volentieri passerei la parola alla direttrice Silvia Bartoli.

BARTOLI

Grazie, buonasera a tutti, è la prima volta che intervengo in un Consiglio comunale, per cui sono un po' emozionata, però ringrazio anche gli amministratori e il Sindaco, per avermi voluta qui con voi questa sera a presentare questo progetto, della serie ci proviamo.

In una situazione generale di grande crisi che sta peraltro colpendo molto anche il settore soprattutto il settore dei beni culturali, sarebbe stato un peccato perdere questa occasione, e sapete voi, il museo è stato riallestito, sta lavorando molto bene, poi la prossima settimana avremo modo di rivederci, perché verrò a relazionarvi sulle attività del 2015, però non ci accontentiamo di questo primo risultato, che abbiamo ottenuto con il riallestimento e la riapertura.

Stiamo progettando il nostro futuro, un futuro per continuare a vivere questi luoghi, che sono prevalentemente luoghi di conservazione, ma anche di educazione, ma proiettandoli appunto in un contesto molto più ampio, che è quello del nostro territorio.

Noi vogliamo credere che chi ha partecipato all'elaborazione di questo progetto, condivide il mio pensiero che con la cultura si mangi, che la cultura può essere motore di una nuova economia, che permetta soprattutto ai giovani di trovare uno spazio per esprimersi di dare spazio alle proprie competenze, ma anche di guadagnarsi da vivere. Siamo partiti con questo progetto, creando una collaborazione, andando a ricercare

una collaborazione che abbiamo già sperimentato con il museo, io mi occupo del museo, quindi il mio referente è l'altro museo, il museo di Galeata, e abbiamo pensato insieme di provare a partecipare al bando europeo di fondi europei, progettando questa cosa che stasera vi presento, che è la creazione e la realizzazione di un HUB.

Un HUB che noi abbiamo anche intitolato proprio " HUB archeologico Romagna" .

Siamo tutti molto giovani, e mi sembrerebbe quasi superfluo spiegare che cosa è un HUB, però per entrare nel merito della questione: l'HUB è una piattaforma praticamente, uno strumento operativo che ci permetterà di entrare in rete, inizialmente il museo di Forlimpopoli, e il museo di Galeata, e andando ad usare questo strumento come una piattaforma per la promozione e la valorizzazione, non solo del patrimonio archeologico, storico, artistico, architettonico delle nostre città, anche una parte rilevante di questo progetto riguarda il patrimonio ambientale, e dopo lo vedremo nello specifico, ma anche e soprattutto creando nel futuro opportunità di lavoro, e creando anche un sistema per cui noi arriviamo a relazionarci e a creare collegamenti con tutto il tessuto economico del nostro territorio.

Prima di arrivare a questo punto, quindi parto dal punto di partenza.

Il punto di partenza sono naturalmente il patrimonio archeologico, detenuto dalla due città Forlimpopoli e Galeata, conservato nei musei.

Cosa abbiamo in comune noi e Galeata che ci facciamo promotori di questo progetto?

Appunto l'appartenenza ad una radice comune, ovviamente quella data dall'archeologia, da patrimonio archeologico, ma essere anche geograficamente vicini, il che ci ha permesso di entrare appunto in relazione, e di sviluppare queste relazioni, Essendo tutti noi collocati, noi a Forlimpopoli all'imboccatura della valle del Bidente, e Galeata rappresentando un punto importante all'interno della vallata.

Ma non solo, noi facciamo parte anche di una sentieristica, chiamiamola Via dei Pellegrinaggi, che è data in questo territorio dalla via Romea Germanica, intorno alla quale si è sviluppata anche un'associazione, un'associazione nazionale, che sta proponendo moltissime attività che si svolgono lungo questo percorso dei pellegrinaggi che collegavano naturalmente il Nord Europa con la città di Roma.

Ci teniamo a dire che il progetto parte promosso da due Comuni, da due musei, ma diciamo che sono i due Comuni che entrano in ballo e che sono Forlimpopoli e Galeata, ma noi a questo punto proponiamo invece un modello partecipativo, al quale potranno aderire a questa HUB, nell'ottica del futuro, altri musei, altri Comuni, altri territori che hanno come noi un elemento comune, che è quello dato dalla detenzione di patrimonio archeologico di rilevante importanza.

Creare una HUB vorrà dire in pratica, cercare e trovare un brand che ci accomuni nelle nostre attività di valorizzazione e promozione del patrimonio, creare un portale web unico, io lo chiamerei come un grande ombrello, entro il quale entriamo tutti in rete, ci mettiamo tutti in relazione, musei, ma non solo musei.

E poi per i musei vorrà dire intraprendere politiche culturali condivise, che prevederanno programmi e attività di valorizzazione condivisi, ma si spera anche di arrivare per esempio, per facilitare l'attività di fruizione da parte del turista e del pubblico in genere, di arrivare a mettere a sistema un unico sistema di bigliettazione.

Il che significa che chi visiterà il museo di Forlimpopoli, avrà la possibilità di visitare con prezzi ridotti il museo di Galeata e tutti gli altri musei del territorio, noi stiamo

parlando di un territorio vasto, che corrisponde all'area romagnola, e che comprende altre realtà museali, molto importanti, per cui avrà l'opportunità di poter accedere con ingressi gratuiti o con ingressi ridotti, e partecipare alle attività degli altri musei.

Questo HUB ci permetterà di fare un efficace, di avviare efficaci attività di promozione, ed è quello che al momento manca a tutti noi.

Se noi continuiamo, dobbiamo toglierci, dobbiamo superare questa logica campanilistica, soprattutto parlo per i piccoli musei del territorio.

Se noi continuiamo a ragionare che ognuno può marciare e deve marciare per conto suo, vi assicuro che non andremo mai da nessuna parte.

Perché le risorse economiche, quelle pubbliche, principalmente sono venute a mancare drasticamente, siamo in grossissime difficoltà e lo dico spassionatamente, perché anche le nuove riforme che sono state attuate recentemente dal ministero, non ci danno garanzie di un futuro florido.

Ed è una cosa molto preoccupante, perché noi, anche chi mi ha preceduto, ci siamo dati da fare perché questo patrimonio venisse conservato e tutelato per la comunità di appartenenza, e per le giovani generazioni, per le generazioni future, noi corriamo invece il rischio adesso che questo lavoro che è stato fatto per decenni in Italia, è stata modello per il Paesi Europei, ma non solo per i Paesi Europei, nelle politiche di tutela e conservazione del proprio patrimonio, dico, questo sistema si sta smantellando.

In una situazione poi di crisi economica che conosciamo tutti.

Abbiamo sempre meno risorse pubbliche a disposizione, sempre più dovremo rivolgerci all'esterno, a co-finanziamenti, ed è questo il tasto dolente, in cui ci troviamo ad operare adesso.

Non abbiamo le competenze e la capacità nella singola visione, per andare a cercare finanziamenti all'esterno.

Io spero che mi auguro sinceramente, ed è uno dei motivi per cui ho sostenuto fortemente questo progetto, che in questa logica di condivisione di competenze, mettendoci tutti insieme, riusciamo ad attivare anche questo lavoro, questa attività di ricerca di finanziamenti, che non ne beneficia uno solo, beneficiano tutti, e che ci consentiranno letteralmente di andare avanti, non dico di sopravvivere, di vivere decorosamente e dignitosamente, di dare opportunità di lavoro alle giovani generazioni.

Questo poi ci permetterà, creando questa HUB, questo è il mio augurio, di metterci in rete con tutti gli operatori economici del territorio, siano essi semplici cittadini, come attività commerciali singole, associazioni di categoria, il coinvolgimento ovviamente di istituti bancari, che possono essere di supporto soprattutto nella ricerca di fondi.

Ecco, noi vogliamo proporre questo modello, ci buttiamo, ci proviamo insieme a Galeata, abbiamo trovato questo partner, con cui stiamo andando bene, in sintonia e speriamo che altri Comuni, altri musei si aggregino a noi.

Come partiamo con il progetto?

Contando su quello che abbiamo e su quello che funziona, io parlo per il museo di Forlimpopoli, partiamo dal museo di Forlimpopoli, allestito, riaperto, affidato con una gestione esternalizzata, ed è già una novità per un museo di piccole dimensioni come il nostro, affidato a una Fondazione privata, la Fondazione Ravenna Antica, parco archeologico di Classe, con la quale stiamo collaborando, e i frutti si vedono, perché nel

giro di un anno e mezzo, il museo ha ricominciato a funzionare, funzionare bene, ha un buon numero di visitatori, e sta proponendo attività rivolte ai suoi pubblici, ma non ci basta, il museo non può essere considerato una monade, permettetemi il paragone, nel deserto.

Il museo si relaziona con il suo territorio, si relaziona con la città, si relaziona anche con tutto il patrimonio, storico artistico, e anche ambientale.

E' inutile pensare che questo museo si sia costituito così, dal nulla, il patrimonio archeologico che noi deteniamo, viene da questa città, ha questo privilegio, questo museo, di avere patrimonio di questa città di questo territorio, e quindi noi questo museo lo dobbiamo fare entrare in relazione anche con questo territorio.

E abbiamo individuato qui a Forlimpopoli un attrattore, un potenziale attrattore che va potenzialmente sviluppato in una logica di fare sistema.

L'attrattore potenziale lo abbiamo individuato rispetto a tante caratteristiche, nell'area dello Spinadello dove esiste una palazzina Pompe, che faceva parte dell'acquedotto dello Spinadello, il primo acquedotto in Romagna, poi Gianmatteo Peperoni sarà più prodigo di informazioni se le vorrete, e che si trova in un contesto ambientale naturalistico di estrema importanza, anche all'interno dell'area del parco fluviale dei meandri del fiume Ronco, in cui insiste anche un'area di interesse comunitario, un SIC, e allora perché non metterci in rete?

Peraltro questa felice concomitanza renderebbe possibile, questo non è previsto in questo progetto, però non è una proiezione per il futuro, il recupero e la fruizione di un importantissimo manufatto di epoca romana, che attualmente insiste in un terreno di proprietà privata all'interno della cava estrattiva Sapifo, ed è una testimonianza rarissima dei resti di un ponte romano, probabilmente attribuibile al II secolo d.C, di cui resta molto poco, e che però è una testimonianza straordinaria dell'antichissima viabilità che percorreva questo territorio, in particolare questo doveva fare parte della viabilità che collegava la città di Ravenna, con il crinale appenninico lungo tutta la vallata del Bilente, peraltro il manufatto, oggi ridotto a livello di un vero e proprio rudere, in realtà aveva avuto una lunga attività di vita, perché sappiamo che presumibilmente alla fine del '700 e agli inizi dell'800 era ancora in uso.

Questo recupero peraltro del ponte romano, ci consentirebbe eventualmente di avviare anche ricerche archeologiche proprio sul territorio, per andare a cercare e trovare le tracce di antica viabilità di epoca romana

Quindi, veniamo al dunque: che cosa abbiamo previsto, io parlo limitatamente al territorio della nostra competenza, quindi di Forlimpopoli, realizzare concretamente, se noi riusciremo a vincere il bando, entreremo in possesso di una discreta somma di denaro.

Abbiamo pensato di potenziare, realizzare e potenziare un circuito pedonale, e ciclabile, che conetterà la città, il centro storico della città e tutte le aree di interesse storico artistico architettonico con l'area dello Spinadello.

Al contempo, poi naturalmente è tutta una grande rete, al contempo abbiamo previsto di allestire nella palazzina Pompe dello Spinadello, un centro visite, che è funzionale alla fruizione naturalmente di quell'area, in cui noi andremo ad esplicitare, a presentare tutte quelle che sono le caratteristiche di quest'area, del nostro territorio, sia da un punto di vista ambientalistico e naturalistico, ma anche, come vi dicevo

prima, anche da un punto di vista storico e archeologico, iniziando già a evidenziare la presenza di un bene di natura archeologica che insiste nelle prossimità.

Poi naturalmente un'azione contestuale sarà quella che riguarderà il recupero funzionale della ex casa del custode, finalizzata alla creazione di un ostello, un ostello e anche probabilmente di un punto di ristoro a servizio di questo, lo possiamo chiamare un parco naturalistico e archeologico.

Naturalmente questo richiederà anche la riqualificazione e la sistemazione dell'area esterna di pertinenza a questo centro visite.

Tutta questa porzione di beni e di terreni di cui vi sto parlando, è di proprietà di Unica Reti, che ha già, dal 2009, mi sembra, se non vado errando, concesso in comodato d'uso al Comune di Forlimpopoli l'utilizzo dell'area verde della parte verde, ma anche degli edifici, delle costruzioni, e per un periodo di 29 anni, per cui noi peraltro rientriamo appieno in quelli che sono i requisiti richiesti per la partecipazione al bando europeo, ossia che gli oggetti dell'intervento siano di proprietà del Comune, o comunque di proprietà pubblica, o comunque che diversamente siano di proprietà privata, ma concessi all'utente, si dice, per un periodo di almeno 20 anni dal momento in cui si concorre alla richiesta dei finanziamenti dei fondi europei.

Io credo di avere detto tutto, naturalmente se avete domande, o quesiti specifici, io sono qui, ma naturalmente c'è anche Gianmatteo, ma ci tenevo a dire che è stato un progetto elaborato, per carità Gianmatteo ha speso fin troppe parole nei miei confronti, ma è stato come al solito, mi era già capitato per il museo, un bel lavoro di squadra, che intanto ha messo insieme due Comuni diversi due amministrazioni diverse, che si sono parlate, soprattutto in materia archeologica, e non succede quasi mai, ma soprattutto è venuta fuori tutta la competenza e tutta quella progettualità che è in grado di fornire il Comune attraverso l'amministrazione.

Vi ringrazio per l'attenzione, e buon proseguimento.

PRESIDENTE

Grazie mille a Silvia Bartoli.

Ci sono interventi da parte dei colleghi consiglieri?

Se non ci sono interventi, direi di procedere direttamente alla votazione...

Andrea Collinelli

COLLINELLI

Ho alcune considerazioni, penso che questo progetto stia veramente a pennello nell'ambito della progettazione del Comune di Forlimpopoli, quell'ambito socio culturale, ambientale, perché in effetti le tre cose vanno, sono perfettamente sovrapponibili, culturale, perché c'è (*43:35 indistinto*) con il MAF, Museo Archeologico Forlimpopoli, che è legato alla terra, perché le cose si trovano nella terra, con il filone della Città Artusiana, e di Casa Artusi, quindi eno-gastronomia, e quindi le cose che si coltivano, io credo veramente che questo possa essere un progetto che possa essere un ulteriore tassello, per fare in modo che riusciamo a coprire veramente dal punto di vista culturale i 360°, e mi piace che nelle idee della gente, ha fatto un passaggio prima la signora Bartoli, ha parlato di parco fluviale naturale del fiume Ronco, peccato che ancora non ci sia, però nelle idee della gente c'è ancora, adesso probabilmente

riusciamo a realizzare un progetto di minima, ma veramente di minima.

Ma questo è un progetto ancora da realizzare, perché rammento ai colleghi consiglieri che in questa zona abbiamo oltre 110 specie di uccelli nidificanti che ne fanno la seconda oasi d'Italia per numero di specie di animali volatili, però questa cosa probabilmente non attrae molto, come la festa artusiana, o altre cose, e invece è un patrimonio che messo assieme agli altri, che ovviamente, non è che pretendiamo di avere migliaia e migliaia di visitatori all'anno, per questa cosa, però se metti assieme casa Artusi, la festa artusiana, il parco naturale fiume Ronco, le terme della Fratta, il san Domenico di Forlì, riesci a fare un indotto che comunque può fare in modo che una persona viene e passa una settimana nel nostro territorio, visita due giorni Forlimpopoli, un giorno Bertinoro, un giorno va a Galeata, quindi una cosa molto complessa.

Concludo dicendo che la parte di acquisizione di quelle famose due arcate del ponte romano, che magari non tutti hanno visto, perché ormai la vegetazione, siamo nel parco, ha preso il sopravvento, però se anche l'amministrazione spingesse un attimo, potremmo acquisire il tutto in breve tempo, perché se non erro la convenzione di recupero dell'ex cava venga ceduta al Comune e non vengano adoperate.

Siccome questa convenzione della cava è scaduta da un decennio, bisognerebbe andare all'incasso, grazie.

PRESIDENTE

Grazie al consigliere Collinelli
Lorena Batani

BATANI

Grazie presidente, due parole anch'io soprattutto per intanto ringraziare Silvia Bartoli, per la presentazione, per l'entusiasmo, e se i complimenti sono stati fatti, sono sicuramente ben meritati.

Bene fare un progetto di questo tipo, bene farlo insieme a un altro Comune, è vero lavorare in rete è la soluzione che in questo momento dobbiamo utilizzare per cercare di mantenere i servizi per qualificare, per non perdere delle ricchezze che abbiamo, magari piccole, ma sono importanti e vanno adeguatamente curate.

Bene l'impegno a cercare risorse all'esterno, cercare di cogliere opportunità, che anche i fondi europei danno alle amministrazioni pubbliche, quindi questo era un ringraziamento complessivamente a lei, e all'amministrazione che ha colto questa occasione.

L'augurio ovviamente è che il progetto venga finanziato, e mi piace anche l'idea che in un passaggio della relazione c'è stato, di partire da quello che c'è già, e migliorare perché secondo me è un elemento fondamentale, soprattutto in questo momento ritengo che ci siano risorse sul territorio, vanno messe a sistema, e non c'è molto da inventare, però ovviamente bisogna lavorare per cercare di migliorare e ampliare, mi sembra che la direzione sia ottimale, l'augurio è che tutto vada bene, che potremo dire che il finanziamento è arrivato, e che quindi l'attività si realizzerà. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Batani.
Toni Golfarelli

GOLFARELLI

E' stato, condivido tutto e per tutto, plaudo, è stato saltato un punto che probabilmente già tutti sanno, però voglio ricordare perché per me personalmente è molto importante.

In un bando precedente, con la stessa maniera, è stato costruito l'ascensore, quindi voglio dire l'importanza della cosa, per me personalmente, ma anche quello di cittadinanza, e di spessore, quindi complimenti e buon lavoro.

PRESIDENTE

Prego, Silvia Bartoli.

BARTOLI

Te lo volevo dire, perché uno dei requisiti che ci vengono richiesti, sia a livello del nostro punto di partenza, sia anche quelle che sono le finalità poi che ci guidano in questo progetto, è proprio il discorso della fruibilità intesa come accessibilità.

LO abbiamo già fatto per il museo, noi abbiamo progettato questo nuovo museo, proprio perché fosse fruibile a tutti, in tutte le sue parti.

Ci siamo riusciti al 99%; perché c'è quel 1% che è quell'unico ostacolo che non riusciamo nemmeno noi a superare, ci abbiamo pensato in mille modi.

Però il nostro scopo è questo, ed è uno dei motivi che ci guiderà anche, che ci ha guidato nell'elaborazione di questo progetto preliminare, ma che poi ci guiderà anche nelle fasi successive.

GOLFARELLI

Scusa, perché mi sono forse espresso male, io volevo applaudire il progetto, perché da quello precedente, uno o due precedenti, è nato l'ascensore, quindi se tanto va tanto, crescendo posso essere una favola, non cercavo ...

PRESIDENTE

Paolo Liverani

LIVERANI

Grazie presidente.

Fondamentalmente un paio di considerazioni, sul progetto in sé ci uniamo anche noi, assolutamente complimenti, il progetto è bellissimo e ci trova coinvolti assolutamente in tutti i suoi punti, ci mancherebbe.

Quindi siamo d'accordissimo sul progetto in sé, durante l'analisi di questo progetto sono emerse per noi un paio di considerazioni, un paio di considerazioni che forse sarebbe stato più corretto esprimere durante un percorso di commissione, piuttosto che durante una procedura di voto.

Fondamentalmente, ripeto, siamo profondamente d'accordo su questo tipo di

progettualità, la progettualità di trovare dei volani che facciano crescere soprattutto questa città in quello che è il settore del turismo, che intendo assolutamente a 360°, dal turismo scolastico, a quello ambientale, culturale, turismo giornaliero, enogastronomico, qualsiasi tipo di cosa.

L'unica cosa è che ci siamo trovati davanti a una questione un pochettino più pratica, partecipiamo a un bando, e questo bando, come la quasi totalità dei bandi, non copre la totalità di tutto questo progetto, e forse è anche una cosa positiva, fondamentalmente, i bandi coprono intorno al 70, 80, 85%, quindi vuole dire che ai comuni interessati spetta anche una quota di rilevanza, che comunque è anche la grande dimostrazione, se ci vogliono credere e mettere impegno, fondamentalmente.

Una piccola parentesi: è un pochettino svilente che certi tipi di meccanismi partano a fronte per partecipare ad un bando, sarebbe più bello riuscire prima, a creare le reti, a organizzarsi, e poi essere già pronti a partecipare ai bandi.

Però meglio che niente, piuttosto che sia un bando lo spunto di partenza per cominciare a lavorare in rete, e la massima coordinazione di un territorio come quello della Romagna.

Fondamentalmente quello che ci chiediamo è che facendo due conti, in maniera estremamente semplice, stiamo parlando all'incirca di una parte non coperta, correggetemi se sbaglio, nella nostra analisi, fatta tra i componenti della nostra lista, emerge un dato chiaro: ci sono circa 340.000 euro da investire, da parte di entrambi i Comuni da investire, da qui al 2019.

Io sono assolutamente per investirli su questo progetto, lo ripeto per l'ennesima volta, le considerazioni sono queste: apprezziamo di vedere che si voglia andare verso questo tipo di modello di sviluppo e di volani, quello che ci lascia un pochino perplessi è come sembrava di percepire, che tanto hanno fatto per questa città, invece ultimamente non fossero sfruttati, ovviamente io sto parlando di un mondo bello e meraviglioso, dove ci sono risorse economiche e finanziarie e la volontà di fare viaggiare tutto nello stesso momento insieme, e fare progredire questa città.

Davanti a delle scelte, prendiamo atto che questa è una scelta di voler prendere verso questa via.

Dispiace per alcuni tipi di volani che invece in questi anni stavano facendo tanto, per questa città e cominciamo a vedere un attimino, tra virgolette, "messi da parte", ripeto non c'entra con questo progetto, è una considerazione più ampia.

Penso a un tipo di volano che non abbiamo mai tentato di sfruttare, che è quello del mondo del fumetto, che è quello del mondo del cartone animato, che secondo me Comicspopoli tanto bene sta facendo, penso alla scuola di musica popolare, che tanto ha fatto per questa città e che oggi vediamo in grande sofferenza, visto i cambiamenti delle norme che ci sono, e che hanno prodotto alcune decisioni anche sofferte, ci mancherebbe.

Di conseguenza, noi abbiamo deciso di astenerci, di non votare questo progetto, nonostante lo crediamo più che valido, semplicemente ci sarebbe piaciuto essere protagonisti, e partecipare tutti insieme alla scelta di questi tipi di decisioni che portano allo sviluppo della città.

Quindi, ripeto, non ci sentiamo di votare contro, perché riteniamo il progetto più che valido, non ci sentiamo di votare a favore, perché avremmo voluto aprire una

discussione molto più ampia, su tutti quelli che sono i volani di sviluppo di questa città. Non ultima, ripeto, è solo una considerazione, bellissime le parole espresse, e anche condivise da noi, quelle di mettersi in rete e tutto quanto, questo tipo di collaborazioni però ci dispiace non vederli ancora su Bertinoro, un volano che città dell'ospitalità della cultura eno-gastronomica, che non riusciamo nemmeno a cominciare con una progettualità insieme, non è questa la sede, perché si sta parlando di un altro progetto, però dispiace, fondamentalmente seguendo anche quello che sta succedendo a Bertinoro, è cosa fatta che dovremo cominciare a lavorare insieme.

A questo punto, la considerazione è : quando cominceremo a studiare questi tipi di volani, che in questo caso è un esempio di come possono funzionare, mettersi insieme Forlimpopoli e Galeata su questo argomento possono lavorare davvero bene insieme, quando cominceremo Forlimpopoli e Bertinoro, prima di essere una città unica a lavorare insieme con queste progettualità.

PRESIDENTE

Grazie a Paolo Liverani.

Do la parola al Sindaco .

SINDACO

Noto con piacere che ci si astiene il proprio voto, non sull'oggetto in casa, qui stiamo votando di fare diventare capofila di un progetto un Comune, non stiamo votando assolutamente sul progetto, quindi dire che ci si astiene sul progetto, mi sembra una superficialità immane.

Detto questo, si parla di costruzione, di strategie, di arrivare preparati e penso di aver fatto, prima ancora che si parlasse di Unioni e di fusioni, penso di aver fatto 12 anni di assessorato alla cultura, dove ho tessuto relazioni con i Comuni limitrofi soprattutto per quanto riguarda le emergenze culturali di questi paesi.

Con Silvia si è lavorato tantissimo, io a Silvia devo, se ho avuto un piccolo successo come assessore cultura, ne devo almeno il 50% a Silvia, perché ha raccolto da volontaria, una sfida che non era più semplice, e già più volte in passato, questa sensibilità col territorio, queste considerazioni che sono state coltivate, quindi questo progetto non nasce adesso da un'esigenza, nasce adesso dalla necessità di fare Galeata capofila, ma questo progetto nasce da un lavoro di molti anni, che mi dispiace non abbiate votato.

Ci sono state varie mostre, che hanno visto il patrimonio culturale archeologico di Forlimpopoli unito al patrimonio archeologico di Forlì, di Galeata, ancora una volta, ci sono state anche delle esperienze più vaste, quindi non accetto che venga detto che questo progetto non sia oggi.... perché c'è una necessità.

A volte, i progetti pre-costruiti, hanno il limite di diventare ossidati di diventare ingessati, al punto che (0:58:27 indistinto) di andare avanti, perché il progetto è fatto da anni, e faccio un esempio teorico, che abbiamo ormai annullato in questi ultimi anni, ma che fino a questo ultimo anno era presente, invece costruire le cose, cogliere le occasioni, saper cogliere i bandi che sono (indistinto) quella che è la tua visione, qui si sta mettendo insieme, come ha evidenziato bene Collinelli, si sta mettendo insieme un'idea di città che attraverso alcuni percorsi che apparentemente lontani tra loro,

vanno a comunicare mettendolo nello stesso obiettivo l'archeologia, l'ambiente, io penso che se noi avessimo fatto un progetto due anni fa, non sarebbe stato attuale come quello che abbiamo presentato adesso, temo che non verremo finanziati, questo sì perché le risorse, e la guerra tra chi presenta i progetti è alta, la tensione è molto alta, però intanto questo progetto esiste, e se non viene finanziato comunque è un altro passo avanti, nella visione di un territorio comune.

Vorrei aggiungere come valenza, rispetto a questo progetto, che quello che stenta tanto a partire, che ci fa soffrire un po' tutti, che ci fa dire o pensare per lo meno delle cose anche un po' improponibili verbalmente rispetto all'Unione, c'è un valore anche in questo perché comunque quando si lavora fianco a fianco con altri Sindaci e assessori, viene spontaneo dire :“ Dai facciamo qualche cosa insieme “, cominciamo in qualche modo a tessere questa rete di relazioni, che sia Galeata, che sia Bertinoro, che sia Santa Sofia, ognuno ha i suoi tempi e i suoi progetti, difficile fare un progetto sull'archeologia con un Comune che non ha emergenze archeologiche come Bertinoro.

Questo è tutto, avrei qualche altra cosa da dire, ma è molto tecnica, ad esempio investire sulla scuola di musica popolare, noi stiamo investendo sulla scuola di musica popolare e anche molto, anche qui mi rincresce che non venga capito l'impegno ormai da 12 anni di finanziare un festival estivo, dove la nostra scuola di musica popolare a tutti gli effetti è presente e non succube, come quando sono arrivato io a fare l'assessore a Forlimpopoli, si doveva sorbire un concerto di musica etnico folk, senza che fosse la nostra scuola a proporlo, ma ce lo proponevano da fuori.

Il passaggio è stato forte, e continua ad essere forte, la parte tecnica è questa, e si è capito che il POR-FESR è un investimento sulle strutture, e non è un finanziamento alla gestione, si è capito questa differenza?

Perché è inutile fare gli amministratori se non si capiscono queste differenze.

E polemizzare su questo.

PRESIDENTE

Grazie al Sindaco Mauro Grandini.

Direi di procedere con la votazione:

Favorevoli?

14 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti

1 astenuto

Immediata eseguibilità:

Favorevoli?

14 favorevoli

Contrari?
Nessuno

Astenuti
1 astenuto

Non ci sono altri punti in discussione, sono le 21:07, dichiaro chiuso il Consiglio comunale.